

## II. Cosa dice a me la Parola/Gesù

C'è poco da fare o da nascondersi: in me, come in ciascuno, c'è un po' del sacerdote, del levita e del samaritano. E perché no, sono anch'io quell'uomo incappato in quel brigante che è il tentatore che sempre tenta di sedurmi (*il peccato mi attanaglia, vedo il bene da compiere ma poi non ho la forza di attuarlo*, Rm 7,18-25). Da qualunque parti voglia leggere questo brano, mi sento un "protagonista" della scena.

Ciò che mi ferisce di più, che m'interroga di più...è l'indifferenza, il "passare oltre" che in fondo mi rende "lontano da Dio" anche se sono illuso di esserGli vicino. Sì, perché Gesù è il primo buon samaritano che vede e si prende cura: l'indifferenza quindi, il non prendersi cura, non è azione di Dio! Il dato è che spesso vediamo gli altri in base alle situazioni: povero, immigrato, disoccupato, abbandonato...ma dimentichiamo la cosa più importante: qualunque sia la condizione, è una persona. Semplicemente una persona, senza aggettivi alcuno. Una persona che chiede di essere vista e, se serve, aiutata. Allora non devo domandarmi tanto "chi è il mio prossimo", quanto "a chi devo farmi prossimo": non spetta a me stabilire una gerarchia, decidere chi è il "mio prossimo" che più mi aggrada; aiutare chi mi sta simpatico e lasciar perdere chi non mi sta simpatico. Dipende da me essere o non essere prossimo all'altro; dipende da me interessarmi del grido di Abele (Gn 4) o restare indifferente. **Tutti** quelli che incontro sono persone a cui farmi prossimo...

**Va' e fa'**: cioè, non limitarti a dire parole, ma FA', agisci, annuncia con la vita il vangelo e, se serve, aggiungi qualche parola (*"Non chi dice Signore Signore entrerà nel regno dei cieli, ma chi "fa"...cfr Mt 7,21-28*). Mi domando: l'albero della mia vita, produce frutti di carità, di giustizia, di amore, di misericordia...o è sterile? (Cfr Lc 13,6). Non posso nascondermi: come ricorda il libro del Deuteronomio, questa possibilità non è lontana da me, ma è "nel mio cuore, basta che la metta in pratica", animato da una sola certezza, che i comandi del Signore fanno gioire il cuore (ritornello del salmo): sì, i comandi del Signore non sono dati per la tristezza (cfr Gn 3), ma per la gioia! Dio non è nostro avversario, ma la Gioia stessa della vita.

## III. Cosa rispondo alla Parola/Gesù

Signore, grazie perché Tu, buon samaritano, non mi lasci solo sul ciglio della strada della vita: tu ti accorgi di me, grazie! Aiutami a lasciarmi amare da Te, per imparare così ad amare gli altri. Tu che mi affidi alla "locanda della Chiesa" lasciando "due monete" (battesimo ed eucaristia) affinché io sia custodito, impari a mia volta a prendermi cura degli altri, consapevole che alla fine del pellegrinaggio della vita in questo sarò misurato: *"Avevo fame, e mi hai dato da mangiare...ero forestiero e mi hai accolto"* (Mt 25).

Parrocchia S. Maria Assunta  
Bibione  
Commissione Liturgica

## Proposta di Lectio divina sulla Liturgia della Domenica



XV domenica tempo ordinario  
Anno C

14 luglio 2019

generoso verso le sofferenze e le miserie dei fratelli, per essere simili a Cristo, buon samaritano del mondo.

### Dal Vangelo secondo Luca 10,25-37

<sup>25</sup>Un dottore della Legge si alzò per metterlo alla prova: «Maestro, che devo fare per ereditare la vita eterna?». <sup>26</sup>Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Che cosa vi leggi?». <sup>27</sup>Costui rispose: «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente e il prossimo tuo come te stesso». <sup>28</sup>E Gesù: «Hai risposto bene; fa questo e vivrai». <sup>29</sup>Ma quegli, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è il mio prossimo?». <sup>30</sup>Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. <sup>31</sup>Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte. <sup>32</sup>Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre. <sup>33</sup>Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione. <sup>34</sup>Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. <sup>35</sup>Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno. <sup>36</sup>Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?». <sup>37</sup>Quelgli rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' lo stesso».

### Dal libro del Deuteronomio (30,10-14)

Mosè parlò al popolo dicendo: "Obbedirai alla voce del Signore, tuo Dio, osservando i suoi comandi e i suoi decreti, scritti in questo libro della legge, e ti onvertirai al Signore, tuo Dio, con tutto il cuore e con tutta l'anima. <sup>11</sup>Questo comando che oggi ti ordino non è troppo alto per te, né troppo lontano da te. <sup>12</sup>Non è nel cielo, perché tu dica: «Chi salirà per noi in cielo, per prendercelo e farcelo udire, affinché possiamo eseguirlo?». <sup>13</sup>Non è di là dal mare, perché tu dica: «Chi attraverserà per noi il mare, per prendercelo e farcelo udire, affinché possiamo eseguirlo?». <sup>14</sup>Anzi, questa parola è molto vicina a te, è nella tua bocca e nel tuo cuore, perché tu la metta in pratica.

Salmo: **I PRECETTI DEL SIGNORE FANNO GIOIRE IL CUORE**

**Colletta anno C:** Padre misericordioso, che nel comandamento dell'amore hai posto il compendio e l'anima di tutta la legge, donaci un cuore attento e

### SPUNTI PER UNA LECTIO DIVINA SUL VANGELO DELLA DOMENICA

#### I. Cosa dice la Parola/Gesù

**v. 25: "Un dottore della Legge...per metterlo alla prova":** Come nel deserto (Lc 4,1-13), anche qui Gesù viene messo alla prova, tentato. Sì, perché dietro la "nobile" domanda, l'evangelista premette chiaramente che si tratta di un trabocchetto. Cosa "fare" per "ereditare" la vita eterna: "*Il Signore è mia parte di eredità*"..."*magnifica è la mia eredità*" (Sal 16,5.6). Non c'è nulla da conquistare, perché tutto è già conquistato da Dio: si tratta di ereditare, di accogliere quanto Lui ha già destinato e pensato per noi.

**v. 26: "Cosa sta scritto nella Legge?":** Gesù non risponde alla domanda trabocchetto, ma rimanda direttamente alla Legge.

**v. 27: "Amerai il Signore...e ama il prossimo tuo":** Il dottore della Legge sa già rispondere alla domanda, sa cosa la Legge chiede. La prima parte richiama lo *Shema' Israel* (Dt 6,4): l'amore è un ordine! E se Dio ordina, è perché Lui sa che noi siamo in grado di corrispondergli. Dio va amato con tutto se stessi, con cuore indiviso (Mt 16,19-24: o ami Dio o ami "mammona"). Qualunque cosa tu faccia, sei invitato a farla bene, ad amarla con tutto te stesso. ***E ama il prossimo "come te stesso":*** un "comando" che fa capire quando sia importante imparare a volersi bene, perché se non ti vuoi bene, se non vuoi bene a te stesso, come fai a voler bene all'altro?

**v. 28: "Quello, volendo giustificarsi...chi è il mio prossimo?":** la Legge o si applica o si interpreta. Ma quando si cercano scorciatoie, si cerca subito di difendersi! Di non sapere. Di non capire.

**v. 29: "Un uomo scendeva da Gerusalemme...":** in fondo è il cammino di Adamo che si allontana da Dio ed è il cammino di noi tutti, poveri peccatori. E quando scappi, sei un fuggiasco, un nomade; se invece cammini nel sentiero tracciato, sei un pellegrino. E spesso, proprio quando sei lontano e solo, vieni intrappolato dal nemico, pur di sopravvivere.

**v. 31: "Per caso...un sacerdote, un levita, un pubblicano":** il sacerdote, proprio il custode della Legge...scappa dalla sua responsabilità. Interessante il fatto che anche il sacerdote "scendeva" quindi passava da Gerusalemme a Gerico: anche lui, nel suo andare, si sta allontanando da Dio e...infatti non riconosce il fratello (Gn 4,1-16, Caino e Abele). ***Un levita*** è il custode del culto, quindi sia il custode della Legge che quello del culto si dimostrano prigionieri del loro sapere e del loro ruolo, ma non lo sanno vivere a servizio dell'uomo: "la

Legge è fatta per l'uomo non l'uomo per la Legge!" (cfr Mc 2,27). **Un samaritano**: è persona non gradita, viene tenuta ai margini dai custodi della Legge e del culto! Lui si avvicina, si commuove, si fa avanti, si fa carico...e si prende cura. **Và, e anche tu fa' lo stesso.**